

▶ continua da pag. 52

ta del credito alle imprese, le fideiussioni verso enti pubblici, oltre a servizi di consulenza e assistenza, ed in ultimo, ma non meno importante, l'attività portata avanti in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti sia per l'erogazione del credito diretto alle imprese che per l'assistenza fornita alle imprese nella cessione del credito di imposta».

Le imprese hanno perso fiducia, COFIDI.IT, intermediario finanziario vigilato, può aiutarle a riacquistarla e con quali strumenti?

«Purtroppo la situazione non è delle migliori, stiamo collaborando a tutti i livelli con le istituzioni pubbliche per facilitare, per quanto ci compete, il percorso di ripresa. Tanti gli strumenti in campo: dalla concessione dei finanziamenti diretti antiusura per quelle imprese in difficoltà, agli aiuti agli investimenti: penso a Industria 4.0, alla Sabatini, al titolo II e quant'altro, affiancati dalla nostra garanzia o attraverso la concessione di credito diretto. Sicuramente abbiamo ben chiara la nostra mission mutualistica di sostegno al credito delle imprese, con tutti i mezzi a nostra disposizione e a quanti riusciamo a mettere in campo. Con riferimento alla garanzia, in questo momento, alla garanzia classica verso le banche, se ne sono affiancate altre; grazie alle molteplici risorse disponibili si sono costituite e consolidate molte banche on line e Fintech che stanno erogando finanziamenti veloci con il sostegno dei confidi. Un modo differente di finanziare le imprese. Così da luglio 2021, abbiamo siglato la convenzione tra COFIDI.IT e banca AideXa spa, progetto Fintech per soddisfare il bisogno di liquidità delle Pmi con *X Instant Garantito*, un finanziamento



semplice e immediato dedicato esclusivamente alle piccole e medie imprese. Ed è recente, la nostra intesa con Igea Digital Bank per le PMI che vogliono ottenere un finanziamento veloce con il supporto della garanzia COFIDI.IT. Sul versante dei finanziamenti diretti, stiamo erogando con i fondi della misura 3.8.a della Regione Puglia, attraverso i fondi antiusura con il 20% di nostre risorse, con i fondi di Cassa Depositi e Prestiti, per supportare le imprese nei loro progetti di investimento e di necessità di capitale circolante».

Finanziamenti e garanzia contro la crisi: è questa, dunque, la soluzione?

«Magari. Penso che nessuno abbia la bacchetta magica, noi facciamo la nostra parte e proviamo ad interpretare i bisogni dei nostri 14.000 associati: la nostra garanzia sui finanziamenti, in primis, ma anche il piccolo credito direttamente alle imprese negli ultimi anni e con ottimi risultati nel 2021, sia con il sostegno dei fondi Cdp, che con fondi regionali e nazionali come il fondo antiusura. Inoltre, abbiamo incrementato il rilascio di fideiussioni verso enti pubblici per anticipazione di contributi. Siamo accreditati ad AGEA per concedere

fideiussioni per anticipazioni contribuiti per le imprese del settore agricolo e agroalimentare, stipuliamo **polizze** fideiussorie in favore di enti pubblici per anticipo contributi e poi **servizi** (consulenza su bandi pubblici, certificazioni, business plan, agevolazioni creditizie) e **asseverazioni**. Se tutti facessero la loro parte...».

In che modalità, invece, viene sostenuta l'autoimprenditorialità femminile?

«Partiamo da un dato generale sulla condizione del lavoro femminile, in Italia è occupata solo una donna su due fra i 15 e i 64 anni, contro il 60,4% della media Ue. Il divario si amplia al sud: questa è la condizione di partenza. Il 2020 e il 2021 sono stati due anni particolarmente duri per le imprenditrici.

La crisi, infatti, ha picchiato in particolare le attività dove sono presenti in maggior misura le donne. L'asimmetria dell'impatto della crisi sul mercato del lavoro italiano discende dal fatto che i settori maggiormente bersagliati dalla crisi sono quelli che rientrano in filiere (moda, turismo, attività culturali, servizi alla persona) dove maggiore è la presenza femminile in termini di occupazione. Per questi motivi, è nato, a livello nazionale il **Fondo Impresa Donna**,

fortemente richiesto da CNA Impresa Donna, istituito con la Legge di Bilancio 2021, per sostenere investimenti e servizi nell'imprenditorialità femminile, per la diffusione dei valori dell'imprenditorialità e del lavoro tra la popolazione femminile. Da parte nostra è sempre stato dato il massimo sostegno alla imprenditoria femminile».

In questo momento di grande incertezza, quale settore economico può dare una spinta reale alla ripresa?

«Tutti possono dare il proprio contributo credendo in una reale possibilità di ripresa, come accade nel settore edile trainato dal Superbonus e dalla cessione del credito, procedura che noi seguiamo nel suo iter con ottimi risultati. Abbiamo diversificato l'offerta dei nostri prodotti finanziari, affiancando alla garanzia ordinaria, o agevolata da fondi regionali, altri strumenti finanziari come il credito diretto, in linea con quanto già fatto nel periodo pre-pandemico per arginare la crisi della garanzia. Stessa cosa si potrebbe fare con le ben note questioni ambientali ed energetiche. Penso che in questo particolare momento vadano riviste le priorità».